



numero 110

agosto 2014

FOGLIO DI COLLEGAMENTO E DI INFORMAZIONE DELLA DIOCESI DI GUBBIO



Carissimi,

apro il nostro foglio di collegamento con la notizia di un evento che si realizzerà alla fine del mese, ma che voglio subito porre all'attenzione della Chiesa eugubina per l'interesse che racchiude.

Si tratta di un addio! La nostra carissima Rosa (Angela Lo Console) lascerà il nostro seminario, attualmente più casa del clero che seminario, dopo oltre 30 anni di servizio generoso ai seminaristi e ai sacerdoti che sono passati per le strutture diocesane, prima a San Martino ed ora in via Perugina.

Più avanti potrete leggere la nota di don Mauro Salciarini, intanto da questo foglio di collegamento diocesano voglio esprimere a Rosa tutta la mia e nostra gratitudine per una vita spesa con intelligenza e generosità per il seminario, i seminaristi e i preti, specialmente anziani e malati.

Il 7 giugno dello scorso anno, festa del Sacro Cuore di Gesù, ho eretto a Santuario la chiesa di Santa Maria delle Grazie in Costa San Savino nel comune di Costacciaro, indicandolo come luogo di preghiera per la famiglia. In preparazione del Sinodo su La Famiglia indetto da Papa Francesco, il Santuario offrirà momenti di riflessione e di preghiera per tutte le famiglie della diocesi.

Venerdì 15 la Chiesa c'invita a contemplare la Madonna Assunta in cielo, che è la meta finale del cammino di ogni battezzato, segno di speranza per tutti. Quest'anno a causa di alcune frane che hanno interrotto la strada che conduce a Caprignone non potrò celebrare, come da tradizione, in quella chiesa, cara ai pellegrini de Il Sentiero di Francesco. Parteciperò tuttavia insieme ai fedeli residenti in diocesi che vengono dall'Equador alla loro festa con la processione con la statua della Madonna, che partirà dalla chiesa di San Marco alle ore 12 per recarsi al centro pastorale dove celebrerò la Santa Messa. Anche i devoti eugubini saranno ben accolti.

Dal 25 al 28 agosto si terrà ad Orvieto la 65° Settimana Liturgica Nazionale, che avrà come tema Eucaristia e Misericordia. Invito caldamente tutti coloro che svolgono il ministero della comunione e tutti coloro che fanno parte dei gruppi liturgici a partecipare, sarà esperienza preziosa che li aiuterà a svolgere meglio il loro servizio nelle comunità parrocchiali.

Ai presbiteri diocesani che ancora non hanno adempiuto al dovere di partecipare al corso annuale di esercizi spirituali ricordo ancora la possibilità di partecipare al corso in programma a Collevaenza da lunedì 3 a venerdì 7 novembre.

Infine ricordo l'appuntamento con il Sentiero di Francesco in programma come sempre nei giorni 1-2-3 settembre.

Su tutti invoco, per la mediazione di Maria, la Madre di Gesù e dei nostri Santi patroni, la Benedizione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

+ Mario, vescovo

A g o s t o 2 0 1 4

1	venerdì S. Alfonso Maria de' Liguori	ore 17,30 incontro con l'Ufficio Pellegrinaggi
3	domenica XVIII T.O.	ore 11,00 presso Sioli mons. Mario Ceccobelli presiederà la Celebrazione Eucaristica ore 17,00 a Burano Pellegrinaggio e Benedi- zione della Croce
5	martedì	ore 18,00 presso la Chiesa di S. Martino in Colle mons. Vescovo presiede la S. Messa nell'anniversario della morte di Sara Mariucci
6	mercoledì Trasfigurazione del Signore	ore 9,00 presso il Monastero di S. Marziale mons. Vescovo presiederà la S. Messa in occa- sione del rinnovo dei voti di Sr Agnese
10	domenica XIX T.O.	ore 18,00 presso la Cattedrale di Perugia, Or- dinazione Episcopale di mons. Paolo Giulietti
13	mercoledì	ore 10,00 presso il Seminario incontro del Consiglio Presbiterale ore 18,00 presso la Chiesa di Palcano mons. Mario Ceccobelli presiederà la S. Messa
14	giovedì S. Massimiliano Kol- be	ore 21,00 presso la Chiesa di Madonna del Ponte mons. Vescovo presiederà la S. Messa per le comunità neocatecumenali
15	venerdì Assunzione della B.V. Maria	ore 12.00 processione dalla Chiesa di S. Marco al centro Pastorale, a seguire S. Messa presie- duta dal Vescovo, con i fedeli dell'Equador ore 16,30 presso il Santuario di Canoscio mons. Mario Ceccobelli presiederà la S. Messa ore 18,00 a S. Ubaldo, processione con l'im- magine della Madonna Greca ore 21,00 - Festa della Madonna del Granello - processione per le vie del paese

17	domenica XX T.O.	ore 9,30 presso la Chiesa della Madonna del Granello mons. Vescovo presiederà la S. Messa in occasione della festa ore 12,00 presso il Monastero di S. Marziale ingresso in Postulandato di Sara Puccio e Pinnuccia Bivana ore 18,00 presso la Chiesa di S. Martino in Colle mons. Mario Ceccobelli presiederà la S. Messa con i genitori che hanno i figli in cielo
18-22		mons. Vescovo sarà in viaggio con la CEU
24	domenica XXI T.O.	ore 11,00 presso la Chiesa di S. Martino mons. Vescovo presiederà la S. Messa a chiusura della Visita Pastorale alla Città
25-28		a Orvieto, Settimana Liturgica Nazionale
27	mercoledì S. Monica	ore 11,00 presso la sede della Regione Umbria, Conferenza Stampa per la presentazione de Il Sentiero di Francesco
28	giovedì S. Agostino	ore 18,30 presso la Chiesa di S. Agostino mons. Mario Ceccobelli presiederà la S. Messa in occasione della Festa di S. Agostino
29	venerdì Martirio di S. Giovanni Battista	in visita a S. Ubaldo fra Massimiliano insieme alla sua Comunità l'Oasi della Pace
31	domenica XXII T.O.	Festa di Castiglione Aldobrando ore 16,30 S. Messa presieduta da Mons. Mario Ceccobelli ore 21,00 presso la Basilica di S. Ubaldo, concerto della Schola Cantores B. Ubaldi "Sostegno d'ogni cuore"

**GLI UFFICI DI CURIA
RIMARRANNO CHIUSI
DA
LUNEDI' 11
A SABATO 23 AGOSTO**

Adorazione Eucaristica

CANTO DI ESPOSIZIONE: SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo nel buio del cuore, vieni ed illuminami.
Tu mia sola speranza di vita, resta per sempre con me.

***Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio
e solo tu sei santo, sei meraviglioso
degnò e glorioso sei per me.***

Re della storia e Re della gloria, sei sceso in terra tra noi.
Con umiltà il tuo trono hai lasciato per dimostrarci il tuo
amor. RIT.

Io mai saprò quanto ti costò lì sulla croce morir per me (2v.) RIT.

Insieme:

Anima di Cristo, santificami. Corpo di Cristo, salvami. Sangue di Cristo, inebriami. Acqua del costato di Cristo, lavami. Passione di Cristo, confortami. O buon Gesù, ascoltami. Dentro le tue piaghe, nascondimi. Non permettere che io mi separi da Te. Dal nemico maligno, difendimi. Nell'ora della mia morte, chiamami. Fa' che io venga a Te per lodarTi con tutti i santi nei secoli dei secoli. Amen

Iniziamo nel silenzio la nostra adorazione personale offrendo al Signore questo tempo per chiedere sante vocazioni alla sua Chiesa. Nella preghiera possiamo contemplare, ringraziare, chiedere, supplicare, intercedere, lodare; cerchiamo di intenderci con Gesù, chiediamogli quale tipo di preghiera oggi gradisce dal nostro cuore; non siamo solo noi ad aver bisogno di pregare, ma anche Gesù ha bisogno della nostra preghiera.

Silenzio

Ciò che noi poveri uomini, Signore, non possiamo fare, tu lo hai fatto. Noi vorremmo dare il sangue, la vita, vorremmo morire, consumarci, rinascere, risuscitare, morire ancora... ma non possiamo farlo; tu invece, Dio di ogni cosa, hai creato l'universo perchè questo fosse e hai fatto sì che potessi impazzire d'amore ogni mattina quando la tua carne viene in me per divorare la mia, quando il tuo sangue entra nelle mie vene per bruciare il mio e per trasformare tutto il mio essere nel tuo. Ecco la comunione! Non voglio sapere Signore, come fai: che me ne importa? Non me lo dire... Se no quasi perderei tutta la poesia e la bellezza dei nostri incontri. Tu me l'hai già detto "la mia carne è veramente cibo, il mio sangue è veramente bevanda". A me che me ne importa del resto? Io che non capisco come funzionano le forze elettro-magnetiche dentro un atomo..io che non so neanche cosa vuol dire un fotone... Io che non so come si comporta la luce e se in essa prevale la natura ondulatoria o corpuscolare...No, che posso capire di te, diventato umile pane?

Silenzio

Invece così.. nel silenzio della mattina! Tu ti nascondi, sei là..tutto vero! In quell'ostia bianca non c'è nulla che non sia te! Quegli atomi, quelle molecole che a me sembrano dal di fuori molecole e atomi e cellule di pane, sono Te. Vedi che sono? E' inutile che ti nascondi. Io lo so. Ed è soltanto così che puoi



entrare dalla mia bocca, poi entrare nel mio cuore, prendere pezzetto per pezzetto della mia carne e crogiolarmi nell'amore tuo, di modo che incantati, in questo abbandono, neppure gli angeli possono sapere se sono io o sei tu, e sei soltanto tu! E' così, in adorazione, che io scompaio in te e gli angeli adorano me. Grazie Signore: diventato Padre Figlio e Spirito Santo! E quella carne che è dentro di me e quel sangue che è dentro di me formati dal cuore della mamma tua. Vive dentro di me la carne e il sangue di Maria. Ho tutto il paradiso! Grazie, Signore Eucarestia!

Dagli scritti del servo di Dio Enrico Medi

Silenzio

DIO E' AMORE

*Dio ha mandato il suo Figlio Gesù
Perché avessimo la vita per lui.
E' Dio che per primo ha scelto noi,
suo Figlio si è offerto per i nostri peccati, per noi.*

***Dio è amore, Dio è amore,
Dio ama, Dio ama, Dio è amore.
Dio è amore, Dio è amore,
Divina Trinità, perfetta carità,
Dio è amore.***

*Se noi amiamo Dio abita in noi
E così noi dimoriamo in lui.
Egli ci dona il suo Spirito:
ci ha dato la vita, per sempre suoi figli noi siamo.*

***Ascoltiamo ora Gesù che ci parla nel suo Santo Vangelo...
Dalla Liturgia della Parola della XXI domenica del tempo ordinario.***

Dal vangelo secondo Matteo (16, 13-20)

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

silenzio di meditazione

Esprimiamo ad alta voce il nostro personale commento al Vangelo per arricchire i fratelli con ciò che lo Spirito Santo ci suscita nel cuore. Alterniamo ai commenti il ritornello:

***O umiltà sublime, o sublimità umile,
che il Figlio di Dio così si umili per noi.***

Da come lo descrivono i Vangeli, Pietro mostra parecchie carenze come uomo del Mistero di Dio e stenta ad interpretare la figura di Gesù sotto l'ottica della salvezza. Lo abbiamo visto vacillare nella fede mentre camminava sui flutti marini, barcollando e cadendo in acqua al presenziare di una folata di vento; in un'altra circostanza veniva rimproverato da Gesù ("Allontanati da me, Satana!") per essersi opposto all'ingresso dello stesso Signore a Gerusalemme, dove sarebbe stato crocifisso; un'altra volta rifiutava che Gesù gli lavasse i piedi, mostrando così di misconoscere la pienezza dell'amore di Dio nel Cristo e rinnegherà perfino il suo Signore per ben tre volte ("Prima che il gallo canti...") anziché mostrare la verve del testimone deciso a tutto.

Potremmo definire la sua personalità abbastanza generosa e ben disposta, anzi anche amorevole e amica, tuttavia lacunosa nell'assimilare in Gesù il Cristo Salvatore che realizza i piani di amore di Dio Padre. In parole povere, l'amore che questo apostolo dimostra nei confronti di Gesù è intenso e profondo dal solo punto di vista umano, disinteressato in senso filantropico, e tuttavia non immedesimato nel mistero della salvezza di cui il Cristo è apportatore.

Eppure proprio a Pietro e non ad altri Gesù affida il compito di pascere i suoi agnelli e le sue pecorelle dopo averlo riabilitato dal rinnegamento e dopo essersi accertato del suo amore singolare e intenso (Gv 21, 15 - 19).

Nonostante i suoi limiti e le sue lacune, proprio lui viene eletto fra tutti a guida suprema della Chiesa con l'appellativo di "Cefa", Pietra, cioè fondamento sul quale si edificherà da parte di Gesù Cristo l'intero edificio ecclesiale. Quando Gesù rivolge quella domanda ai discepoli: "Chi dice la gente che io sia?" intende confrontare l'opinione del popolo con quella dei suoi seguaci e riscontra la prontezza del solo Pietro, che prendendo la parola afferma: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente." Una simile risposta è esaustiva non già perché sottenda alla grande erudizione dell'apostolo o alla sua grande capacità di intuizione, ma piuttosto perché questi ha ricevuto una rivelazione divina che lo ha informato, una comunicazione straordinaria o comunque una modalità di conoscenza del suo Signore che supera ogni capacità umana di intendimento: "Non la carne né il sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli..." Pietro cioè non "tira ad indovinare" risolvendo un difficile enigma, ma rivela di essere stato reso partecipe di un messaggio di divina provenienza che gli ha svelato il mistero di Dio, anche se il suo atteggiamento sarà poi manchevole e deludente per certi versi. Sicché Gesù può ribattere: "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa." I termini "legare e sciogliere" indicano l'esercizio di un'autorità indiscussa anche se vicaria, mentre la detenzione delle "chiavi" già presente in Isaia (22, 20 - 22;) evidenzia le caratteristiche di un ufficio autoritario che appartiene certamente solo a Dio, ma che viene conferito per via subordinata ad altri: Pietro eserciterà un potere che non gli appartiene, ma che Dio gli conferisce subordinatamente, per il quale avrà piena potestà di "aprire e chiudere", fare e disfare, ammettere nella comunità ed espellere, insomma di decidere e di scegliere. Ma soprattutto egli avrà il ruolo di guidare i fratelli e di porsi per primo al loro servizio, mostrandosi pastore sollecito e premuroso e confermando tutti nella verità. Lo stesso apostolo Pietro ragguaglierà i discepoli che "Nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione, poiché non da volontà umana è mai venuta una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono alcuni uomini da parte di Dio" (1Pt 1, 20) affermando così come sia importante che un ministro terreno indirizzi i fedeli nella comprensione della vera fede e nella radicalità nel vero perché vengano scongiurati abusi, settarismi e dispersioni. Già in questo egli riafferma la sua autorità vicaria di primo apostolo. Sempre Pietro è ben visibile nel libro degli Atti come sovrastante l'intera comunità cristiana, compreso il collegio apostolico, mentre tutto gravita attorno a lui e qualsiasi decisione la si prende in sua presenza.

E' evidente che fino al ritorno glorioso finale del Signore, lungo i percorsi della storia intermedia, gli apostoli hanno dovuto aver cura di scegliersi dei successori che seguitassero nel medesimo ministero petrino cosicché anche oggi l'intera comunità ecclesiale gode della guida di un pastore supremo successore del pescatore di Galilea, avente le medesime funzioni di governo, di insegnamento, cura pastorale. Questi è oggi colui che definiamo il pontefice (ponte fra Cristo e il popolo di Dio) o comunemente il papa, la cui attività di servizio alla Chiesa è indispensabile perché i fedeli si mantengano nell'unità professando una sola fede, un solo battesimo in un solo Signore (Ef 4, 1 - 6) e il triste passato di pontefici usurpatori e opportunisti non deve pregiudicare la realtà certa della funzione del Vicario di Cristo su questa terra. Il papa consolida l'unità della Chiesa esortando i fratelli alla sequela dell'unica

fedele nel Cristo, senza che questa subisca compromessi e scalfiture, provvede alla promozione dell'unità e della concordia fra i credenti incoraggiando la comunione fra le varie realtà dei gruppi, dei movimenti e dei carismi ecclesiali, si rende garante dell'attendibilità dell'insegnamento della Rivelazione e della persistenza della verità scaturita dalla Scrittura e dalla Tradizione, istruendo e orientando con sollecitudine tutti i fratelli, così come Gesù aveva raccomandato appunto a Pietro: "Simone, Simone... appena sarai ravveduto, conferma i tuoi fratelli." (Lc 22, 31 - 32).

Commento di padre Gian Franco Scarpitta

IO CREDO IN TE GESÙ

*A Te mio Dio affido me stesso con ciò che sono per Te Signor;
il mondo mio è nelle Tue mani, io sono Tuo per sempre.*

Io credo in Te Gesù, appartengo a Te, Signor, è per Te che io vivrò, per Te io canterò con tutto il cuor.

*Ti seguirò ovunque Tu andrai tra lacrime e gioia, ho fede in Te;
camminerò nelle Tue vie, nelle promesse, per sempre.*

***Io credo in Te Gesù, appartengo a Te Signor, è per Te che io vivrò, per Te io canterò,
io credo in Te Gesù, appartengo a Te Signor, è per Te che io vivrò, per Te io canterò
con tutto il cuor.***

Io Ti adoro e Ti adorerò! Io Ti adoro e Ti adorerò!

Cantiamo a due cori il Salmo 138

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,
quando ascolteranno le parole della tua bocca.
Canteranno le vie del Signore:
grande è la gloria del Signore!

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;
il superbo invece lo riconosce da lontano.
Se cammino in mezzo al pericolo,
tu mi ridoni vita;

contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano
e la tua destra mi salva.
Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani.

Alterniamo alle risonanze il seguente ritornello:

***Benedici il Signore anima mia, quanto è in me benedica il suo nome,
non dimenticherò tutti i suoi benefici, benedici il Signore anima mia.***

Impegno:

Gesù affida il suo popolo anche a noi, ad ognuno di noi, nonostante i nostri limiti; la grazia di Dio è più grande della debolezza umana; se c'è qualcosa che nella nostra vita abbiamo legato in senso buono, impediamo che venga sciolto e se abbiamo sciolto qualcosa in senso positivo cerchiamo di non riannodarlo di nuovo; lo dico in riferimento alle relazioni con gli altri e al rapporto con le cose.

CANTO FINALE: PANE DI VITA NUOVA

*Pane di vita nuova vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo dono splendido di grazia.
Tu sei sublime frutto di quell'albero di vita
che Adamo non potè toccare: ora è in Cristo a noi donato.*

***Pane della vita, sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda, cibo di grazia per il mondo.***

*Sei l'Agnello immolato nel cui Sangue è la salvezza
memoriale della vera Pasqua della nuova Alleanza
Manna che nel deserto nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova per la Chiesa in mezzo al mondo.*

Benedizione Eucaristica

CANTO FINALE: MADRE DELLA SPERANZA

*Madre della speranza, veglia sul nostro cammino
guida i nostri passi verso il figlio tuo, Maria!
Regina della pace, proteggi il nostro mondo,
prega per questa umanità, Maria, Madre della speranza, Madre della speranza!*

*Docile serva del Padre, piena di Spirito Santo,
umile vergine Madre del Figlio di Dio,
Tu sei la piena di grazia, scelta fra tutte le donne,
Madre di misericordia, porta del cielo.*

Caritas Diocesana

TAVOLA ROTONDA SUGLI OBIETTIVI ONU DEL MILLENNIO

Il prossimo 4 settembre (ore 17.00), presso la Sala Trecentesca del Comune di Gubbio, si svolgerà un'importante Tavola Rotonda sugli Obiettivi di Sviluppo Onu del Millennio (Millennium Development Goals).

Saranno presenti il Direttore di Caritas Italiana, don Francesco Soddu (che avevamo avuto fra noi in occasione dell'ultima accensione dell'Albero di Natale), e il Segretario Generale di Caritas Internationalis, Michel Roy.

Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio sono stati assunti quattordici anni fa da 191 Paesi con la "Dichiarazione del Millennio del 2000", il primo accordo internazionale che fissa degli impegni che i capi di Stato e di governo si sono dichiarati pronti a perseguire, fissando come scadenza il 2015. Gli obiettivi sono:

- 1) dimezzare la povertà estrema e la fame;
- 2) assicurare l'istruzione primaria a tutti i bambini e le bambine;
- 3) promuovere la parità fra i sessi;
- 4) ridurre di due terzi la mortalità dei bambini al di sotto dei 5 anni di età;
- 5) ridurre di tre quarti la mortalità materna;
- 6) fermare ed invertire il trend di diffusione dell'AIDS, della malaria e delle altre principali malattie;
- 7) assicurare la sostenibilità ambientale;
- 8) sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo.

In questi anni migliaia di organizzazioni, ONG, associazioni, sindacati, gruppi giovanili, scuole, amministrazioni locali e, per il loro tramite, milioni di uomini, donne e ragazzi hanno manifestato, sottoscritto petizioni, promosso iniziative di pressione a favore degli Obiettivi.

Tutti i Paesi, dai più poveri ai più ricchi, sono stati attraversati da questo fermento: possiamo considerare quella sui Millennium Goals, la più grande campagna di opinione mai realizzata. Oltre ad essere diventati il principale quadro di riferimento per politiche e programmi di cooperazione, gli Obiettivi sono stati il primo tentativo di riassumere in un documento unitario le molteplici componenti dello sviluppo umano, coniugando istruzione e salute, tutela dell'ambiente e parità di genere, trasferimento delle tecnologie e commercio internazionale. Hanno inoltre evidenziato il carattere globale dei problemi.

Nonostante la drammatica battuta d'arresto negli sforzi per combattere fame e povertà causata dalla crisi economica del 2008, gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio hanno prodotto effetti positivi.

Secondo l'ultimo rapporto ONU di verifica, mezzo miliardo di persone è uscito dalla povertà assoluta, l'88% dei bambini e delle bambine viene oggi iscritto alla scuola primaria, con tassi di incremento del 15% in Africa e dell'11% in Asia. Il tasso di frequenza scolastica delle bambine nei paesi emergenti è salito dal 60% al 79%; 4 bambini su 5 vengono vaccinati, anche se il totale dei bambini sotto i cinque anni che muoiono ogni anno di malaria e altre malattie curabili è di 9 milioni; le morti delle partorienti sono diminuite del 47% anche se sono ancora 287 mila le donne che muoiono ogni anno dando alla luce un figlio e di queste 50.000 hanno meno di 19 anni. Grazie alla prevenzione e ai farmaci retrovirali, diminuisce il numero delle persone che contraggono il virus HIV e muoiono di Aids, mentre i morti per la malaria sono diminuiti di un quarto.

Questi passi avanti sono il risultato dell'azione combinata di crescita economica, politiche governative, impegno della società civile e sforzo globale in favore degli Obiettivi del Millennio, dimostrando che, se gli obiettivi sono condivisi e si mettono in campo le risorse necessarie, i risultati arrivano.

Nel 2015 gli Obiettivi scadono e si rischia un vuoto di iniziativa; per questo le Nazioni Unite hanno promosso il processo Beyond2015 (Oltre il 2015), allo scopo di individuare nuovi obiettivi.

La Tavola Rotonda sarà preceduta il 3 settembre (ore 9.00) dall'accensione della "Fiamma del Ben...essere!!", presso l'Abbazia di Vallingegno, e dalla marcia lungo il Sentiero Francescano fino alla Chiesa della Vittorina (arrivo previsto alle 16.00, con il pranzo presso gli impianti sportivi di Ponte d'Assi).

Questi ed altri eventi fanno parte della manifestazione, promossa anche dalla Diocesi di Gubbio, denominata "Gubbio Città del Ben...essere!!", giunta alla 28° edizione. Sono quasi trent'anni che la manifestazione, animata dall'opera instancabile del Dott. Guido Monacelli, si occupa - con significativi risultati - di informazione e prevenzione rispetto a patologie (gozzo tiroideo, spina bifida...) causate da carenze alimentari. "Gubbio Città

del Ben...essere!!!” ha promosso anche concrete esperienze di lotta alla fame in zone del mondo poverissime. Per il programma dettagliato della manifestazione consultare il sito www.nutrition.it.

Lunedì 18 agosto (ore 21.00), a Gubbio, presso la sala inferiore del Seminario di via Perugina, gli animatori delle Caritas Parrocchiali sono invitati ad un breve incontro con il dott. Monacelli per la presentazione dell'iniziativa, che sarà importante poi far conoscere alle nostre comunità parrocchiali.

RACCOLTA PER IL FONDO DI SOLIDARIETA'

Il 15 luglio abbiamo inviato sul conto bancario del Fondo di Solidarietà delle Chiese Umbre 3.872 euro, il ricavato della raccolta diocesana indetta per lo scorso 1 giugno.

Con il nostro versamento sono stati superati – a livello regionale – i 3 milioni di euro: per la precisione 3.003.711,75 (dato al 15/07/2014), grazie ai quali è stato possibile aiutare 2.159 famiglie (87 della nostra diocesi).

La nostra raccolta – che si svolge nell'ambito della 5° Grande Raccolta Regionale – è da considerare “aperta”: nel senso che le parrocchie che il primo giugno non hanno partecipato possono ancora farlo, non appena individueranno una data all'interno della loro programmazione pastorale. Ribadiamo che, anche per la nostra diocesi, il Fondo è stato uno strumento di sostegno alle famiglie molto importante e prezioso, in un tempo in cui è sempre più difficile trovare risorse.

Chiunque (privati o associazioni) volesse contribuire al Fondo può inoltre rivolgersi alla Caritas diocesana o utilizzare direttamente il conto corrente bancario intestato a:

Regione Ecclesiastica Umbria “Fondo di Solidarietà delle Chiese Umbre”,

Casse di Risparmio dell'Umbria SpA (Agenzia di Perugia, Via Martiri dei Lager),

codice iban: IT 18 F 06315 03000 000000081040.

NOTIZIE DALL'ARATORIO FAMILIARE

Con l'arrivo dell'estate, l'attività dell'Aratorio Familiare - sostenuto sin dal suo sorgere dalla Caritas diocesana - è entrata nel vivo. L'orto solidale dell'associazione, che si trova a Gubbio in località Coppio II (nei pressi del campo da rugby), su un terreno messo a disposizione dai Canonici della Cattedrale, è ormai nel pieno della produzione, nonostante la stagione non proprio clemente.

Il lunedì, il mercoledì e il sabato, dalle 8.30 alle 12.30, è possibile acquistare i prodotti nel punto vendita situato al piano terra della struttura concessa in comodato d'uso gratuito dal Comune di Gubbio, che si trova proprio accanto all'orto. Nel mese di agosto alcuni gruppi di preadolescenti, adolescenti e giovani (provenienti anche da fuori comune) faranno un'esperienza di servizio di alcuni giorni; cureranno, tra l'altro, l'allestimento di una parte di orto accessibile ai disabili. Ad accoglierli ci saranno tre volontari che, per tutto il mese di agosto, abiteranno nella struttura.

Sono una decina i soci e i volontari che ogni mattina, a cominciare dalle 6, si danno appuntamento per svolgere tutti quei lavori che un ettaro di orto richiede; uno di questi è la preparazione delle cassetine di verdura destinate alla vendita ma anche ad essere donate a famiglie in difficoltà e ad alcune comunità religiose della città che vivono della carità della gente. Una parte della produzione viene acquistata dalla Caritas diocesana per essere distribuita alle famiglie povere che si rivolgono al centro di ascolto di piazza S. Pietro. Per metà agosto è previsto anche l'avvio di una nuova attività: l'allevamento dei polli ruspanti.

Il sabato mattina si ritrovano all'orto le famiglie dei volontari e quelle sostenute attraverso la rete Caritas: è un momento di festa e di amicizia in cui si svolgono alcuni piccoli lavori, si organizzano attività di animazione per i bambini e, a conclusione, si pranza insieme.

Ognuno è invitato a venire a conoscere questa realtà e a sostenerla attraverso l'acquisto dei prodotti dell'orto; ci rivolgiamo anche a ristoranti e alberghi, che potranno offrire ai loro clienti, insieme ai piatti preparati con le verdure dell'Aratorio Familiare, il “valore aggiunto” della solidarietà.

Per informazioni contattare il presidente dell'associazione Luca Tittarelli (cell. 3338650171).

SPEDIZIONE IN KOSOVO

Un piccolo gruppo di volontari della nostra diocesi, guidato da don Luca Lepri e dal direttore della Caritas diocesana, sarà presso il Campo della Caritas Umbria in Kosovo dal 20 al 30 agosto prossimo. E' questo un appuntamento che si rinnova ormai da quindici anni, da quel primo viaggio nel luglio del 1999, a pochi gior-

ni dalla fine del conflitto sanguinoso che aveva sconvolto quel piccolo territorio a un'ora di aereo da noi. Da quei tragici eventi sono nate alcune esperienze di solidarietà e riconciliazione che, pur nella fatica e fra mille difficoltà, hanno deposto semi di bene in tante persone: abitanti del Kosovo ma anche parrocchie, gruppi, associazioni, famiglie dell'Italia.

Tra i bei frutti nati in questi anni c'è la nuova casa di accoglienza che verrà inaugurata nel villaggio di Leskoc dal card. Gualtiero Bassetti il prossimo 24 ottobre. E' un'opera che porta l'impronta anche della nostra comunità diocesana, che ha contribuito alla sua realizzazione con varie iniziative e con il lavoro di un gruppo di tecnici coordinati dall'architetto Giuseppe Lepri, che ha diretto i lavori iniziati nel 2010.

Partiamo quest'anno con negli occhi le scene di guerra che insanguinano tante, troppe zone del mondo (Siria, Irak, Palestina, Ucraina, Africa...), in cui non vengono risparmiate nemmeno le scuole e gli ospedali, e non c'è pietà neppure per i bambini.

Le vicende del Kosovo e quelle vissute in questo momento da milioni di esseri umani gridano che occorre avere il coraggio di uscire dalle logiche perverse della violenza e della vendetta.

Risuonano in noi le parole che Papa Francesco ha pronunciato all'Angelus del 27 luglio: "Vi chiedo di continuare a unirvi alla mia preghiera perché il Signore conceda alle popolazioni e alle Autorità di quelle zone la saggezza e la forza necessarie per portare avanti con determinazione il cammino della pace, affrontando ogni difficoltà con la tenacia del dialogo e del negoziato e con la forza della riconciliazione. Al centro di ogni decisione non si pongano gli interessi particolari, ma il bene comune e il rispetto di ogni persona. Ricordiamo che tutto si perde con la guerra e nulla si perde con la pace!"

PELLEGRINAGGIO CARITAS 2014

Ricordiamo che il 15 agosto scade il termine ultimo per le iscrizioni al pellegrinaggio Caritas a Palermo, "Sulle orme del Beato Giuseppe Puglisi" (10 - 11 - 12 ottobre 2014). La quota di partecipazione è di 300 euro. Il programma dettagliato del pellegrinaggio, che abbiamo stilato insieme al presidente del "Centro Padre Nostro" di Brancaccio (fondato proprio da don Puglisi), è possibile trovarlo sul numero di giugno di "Camminiamo" (www.diocesigubbio.it).

Per informazioni e iscrizioni contattare Luca (3491916424).

L'EQUIPE DELLA CARITAS DIOCESANA

Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

L'ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso riprenderà in settembre il suo cammino, segno del percorso di rinnovamento che la chiesa è chiamata a compiere per essere sempre più idonea alle istanze di un mondo che cambia. Perché, mi si potrà rispondere, è tanto importante questo ufficio? Beh, perché viviamo, oramai, in un contesto di pluralismo religioso dove siamo chiamati ogni giorno e sempre di più ad un confronto serio e serrato con persone appartenenti ad altre culture e fedi e non possiamo certamente far finta di niente e continuare a vivere come se non ci fossero. Il tempo della *societas perfecta* è finito da un pezzo e ogni giorno incrociamo, lungo le nostre strade, un numero in costante aumento di genti non cattoliche e, sempre più spesso, genti non cristiane che rappresentano una sfida per il nostro pur fragile equilibrio fra identità cattolica da preservare e riapprofondire e dialogo con le altre fedi, indispensabile per crescere e arricchirci. Entrambi atteggiamenti fondamentali se non si vuole cadere nelle derive del relativismo da una parte o del fondamentalismo dall'altra. Ricordo inoltre che questo è un tema trasversale che interessa e abbraccia tutte le componenti della società civile e religiosa e tutti gli uffici diocesani: pensiamo per esempio per quanto riguarda la pastorale familiare alle possibili aperture di papa Francesco verso il mondo ortodosso, per non parlare poi dell'aumento dei matrimoni misti che esigono una preparazione e un impegno pastorale per nulla irrilevante. Se poi si passa alla pastorale scolastica, giovanile, catechetica e della caritas non si può non considerare come, in questi ambiti, l'integrazione della diversità, anche religiosa, è uno dei punti più importanti su cui lavorare. Proprio per questo sarà importante che il neonato ufficio possa collaborare ed interagire con gli altri uffici della diocesi al fine di realizzare quella pastorale integrata e quel lavoro di equipe tanto necessario, quanto indispensabile in questo tempo. Inoltre Gubbio ha due icone importanti che la rendono una città del dialogo. La prima icona è rappresentata da san Francesco che ammansisce il lupo, simbolo del "diverso" non compreso e di cui si ha paura. Francesco, uomo dialogico, va verso il lupo "armato" di bontà e di voglia di conoscerlo. Solo così capisce che ciò che lo rende minaccioso e arrabbiato è la fame (di cibo, di sicurezza, di amore) e, a questo punto, lo ammansisce perché comprendendo il suo reale bisogno riesce a saziare la sua fame (da una risposta al suo bisogno d'amore). La seconda icona è rappresentata dalla vita del nostro patrono Ubaldo che riesce a parlare con il Barbarossa, a farsi capire, armato solo della croce. Il Barbarossa rimane ammirato dalla "diversità" di Ubaldo e dal suo essere cristiano. Sembra voler dire che il modo migliore per dialogare è essere sé stessi e ben saldi nella propria identità. La croce non è un ostacolo al dialogo ma, nell'esperienza del vescovo Ubaldo, un suo presupposto. Queste due icone fanno di Gubbio una città a vocazione dialogica.

Se poi si vuole avere qualche riferimento magisteriale in proposito basterà fare riferimento all'enciclica di Paolo VI *Ecclesiam suam* del 1964. Enciclica importante perché, per la prima volta, c'è l'ingresso del dialogo come possibile via di rinnovamento della chiesa. Accanto a questo testo andranno annoverati i seguenti testi conciliari: la costituzione dogmatica *Lumen Gentium* ai n. 13-17 che presenta le basi teologiche del dialogo; il decreto conciliare *Unitatis Redintegratio* per quanto riguarda l'ecumenismo e la dichiarazione conciliare *Nostra Aetate*, sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane.

Come procedere ?

Per prima cosa cercherò di creare collegamenti con l'ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della CEI e con il centro ecumenico san martino di Perugia. Poi cercherò di rivalutare le iniziative proposte dalla CEI a cominciare dalla settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Sarebbe anche auspicabile e bello mettersi in "ascolto" delle persone non cattoliche e non cristiane presenti nel nostro territorio attraverso apposite iniziative e stabilendo contatti di reciproca fiducia e collaborazione.

Il responsabile dell'ufficio
Don stefano Bocciolesi

Apostolato della Preghiera

Cosa è l'AdP

L'Apostolato della Preghiera (AdP) è un servizio alla Chiesa Cattolica diffuso in tutto il mondo, compatibile con tutti i tipi di associazioni e movimenti, che propone la spiritualità del Cuore di Gesù per aiutare tutti i membri della Chiesa a vivere pienamente il Battesimo e l'Eucaristia nello spirito del sacerdozio comune dei fedeli.



L' AdP propone tre impegni fondamentali:

- l'Offerta quotidiana
- la Consacrazione
- la Riparazione

Attraverso l'invito a pregare e riflettere mensilmente sulle intenzioni del Papa e dei Vescovi permette di collegare la vita spirituale con la realtà concreta delle "gioie e delle speranze, delle tristezze e delle angosce degli uomini di oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono" (GS, 1).

Cenni storici

L'AdP è nato a Vals presso Le Puy, in Francia, il 3 dicembre 1844 per iniziativa del padre gesuita Francesco Saverio Gautrelet. L'attività ha avuto inizio come proposta di una spiritualità apostolica per un gruppo di scolastici (seminaristi) della Compagnia di Gesù, e si è diffusa subito a macchia d'olio nei vari strati della Chiesa.

A questo sviluppo ha dato un grande impulso un altro gesuita, padre Enrico Ramière, tanto che alla fine del secolo XIX esistevano già, in Europa e anche fuori di essa, 35.000 centri locali (parrocchiali o presso istituti religiosi) con più di 13 milioni di iscritti sparsi in tutto il mondo.

In Italia fu introdotto ben presto dai Barnabiti. In particolare a Napoli ebbe una grande diffusione ad opera della Beata Caterina Volpicelli.

Oggi l'Apostolato della Preghiera è presente in tutto il mondo ed ha almeno 45 milioni di iscritti; si calcola che un centinaio di milioni di persone praticano la Preghiera di offerta.

Come partecipare

1. L'AdP è anzitutto una spiritualità, che tutti possono vivere attraverso l'offerta della giornata, in unione al sacrificio eucaristico, pregando per le intenzioni del Papa, servendosi dei Biglietti Mensili. La nostra stampa periodica (in particolare il Messaggio) e i libri da noi pubblicati (in particolare Come Lievito) hanno lo scopo di far conoscere e aiutare a vivere questa spiritualità.

2. L'AdP esiste anche come associazione a livello parrocchiale, diocesano, regionale e nazionale, e in molti luoghi ha bisogno di rinnovarsi. Forse lei potrebbe aiutare questo rinnovamento.
3. Se le interessa conoscere la struttura dell'AdP ed eventualmente farne parte, ne parli con il suo Parroco e cerchi di prendere contatto con il Direttore Diocesano (Sacerdote nominato dal Vescovo: don Mauro Salciarini), che conosce bene la situazione locale e potrà darle notizie più precise.
4. Un altro modo per conoscere l'AdP è partecipare ai convegni e agli eventi che si organizzano periodicamente a livello parrocchiale, diocesano, regionale e nazionale.

Don Mauro Salciarini

Rosa...Grazie!

Passato un periodo di circa 7 anni nella parrocchia di Piscobamba in Perù sono tornato a Gubbio nell'agosto del 1984, richiamato dal Vescovo Mons. Ennio Antonelli, sapendo che dovevo andare in Seminario. Poco tempo dopo il mio arrivo, faccio il trasloco e prendo la camera che una volta era stato l'ufficio dell'Economo, il Can. Don Ubaldo Uccellani. Con me in Seminario c'era don Lanfranco Conti, fino a quel momento responsabile del Seminario, don Otello Marrani, don Lorenzo Biagiotti, don Eridano Pierini, poi si aggiunsero don Gaetano Turziani e don Marino Ceccarelli. Entrato a far parte di questa comunità sacerdotale era impossibile non notare la presenza di una Signorina non eugubina. Tutti la chiamavano Rosa. Ma chi era? Da dove veniva? Tutte domande inutili. Particolarità della Signorina era di bloccarti per ore a conversare e lì venivi a sapere che veniva da Bari, che era arrivata a Gubbio per motivi di salute, che era stata chiamata in Seminario da don Lanfranco dopo la partenza di Suor Vittoria (ultima e unica Suora rimasta di tre comunità presenti in Gubbio delle Figlie della Carità), che si chiamava Angela Lo Console di anni.....indefiniti.

Rosa era il nostro punto di riferimento. Era la governante della casa.

Abbiamo intitolato questo breve scritto: Rosa...Grazie. Proprio la gratitudine deve essere manifestata ad una persona che è rimasta con noi per 33 anni. Una presenza attiva, alle volte vivace. Una presenza che ha manifestato però la vera particolarità di Rosa. Ha amato. Nel servizio e nella cura ai sacerdoti anziani. Nell'attenzione ai sacerdoti giovani. Nella preghiera fedele e costante. Rosa ci ha voluto bene. Abbiamo passato lunghi anni di vita insieme, sembrava non dover finire mai questa convivenza e invece è giunto il momento della separazione. Sono sicuro che Rosa non partirà felice per "il ritorno in Patria". Staccarsi da Gubbio sarà un taglio e conserverà nel cuore tanta nostalgia: per il seminario, per le suore sopraggiunte a governare il seminario (altre Figlie della Carità, ma questa volta Divina), per i suoi preti, per i suoi amici, per i suoi focolarini di Gubbio. Dopo 33 anni arriva il momento del sacrificio. Io personalmente, ma a nome di tanti, voglio ripetere la mia gratitudine per la presenza di Rosa in mezzo a noi, per i suoi servizi, per i suoi brontolii, per il suo buon cuore e per la sua preghiera. Aggiungo un abbraccio augurale. Il due agosto, festa del Perdono di Assisi, è la festa di Santa Maria degli Angeli, e Rosa – Angela – in questo giorno celebra il suo onomastico. Auguri, Rosa. La Madonna degli Angeli accompagni il tuo cammino. Continua a volerci bene.

Don Mauro Salciarini

Nomine e provvedimenti

In data 26 maggio 2014 **don Mauro Salciarini** è stato nominato Direttore dell'Associazione Pubblica di Fedeli denominata APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

In data 25 luglio 2014 **padre Domenico Foderaro** è stato nominato Responsabile dell'UFFICIO PER LE AGGREGAZIONI LAICALI

In data 25 luglio 2014 **padre Pavel Gabor** è stato nominato Direttore dell'UFFICIO PER LA PASTORALE SANITARIA

In data 30 luglio 2014 **padre Paolo del Bianco** è stato nominato Vicario Parrocchiale della Parrocchia di S. Agostino

il Sentiero di Francesco

Giunto ormai alla sesta edizione, "il Sentiero di Francesco", che si svolgerà dall'uno al tre settembre, ripercorre le tappe da Assisi a Gubbio che il pellegrino per eccellenza toccò nell'inverno tra il 1206 e il 1207. Tema del Sentiero 2014 sarà la Riconciliazione con se stessi, in un percorso immerso nel verde e nella natura tanto amata da Francesco.

Come da formula ormai consolidata, infatti, il cammino avrà un tema sul quale i pellegrini saranno chiamati per tre giorni a riflettere e a confrontarsi, guidati da esperti e "testimoni di vita".

Nel corso dell'evento, promosso dalle diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino e di Gubbio d'intesa con le famiglie francescane, sarà possibile scoprire i luoghi toccati da san Francesco nel suo primo viaggio verso Gubbio (Valfabbrica, Caprignone, San Pietro in Vigneto e Vallingegno), dopo aver rinunciato alle ricchezze del padre Pietro di Bernardone, per seguire la voce di Dio; è a Gubbio che Francesco fu accolto da un amico: Giacomo Spadalonga.

Un viaggio lungo otto secoli di storia e di fede, alla riscoperta di se stessi, di Dio, dei nostri fratelli e del creato.

Il pellegrinaggio è totalmente gratuito, ma per esigenze tecniche, la partecipazione deve essere comunque comunicata chiamando l'infoline al n. 366.1118386. C'è la possibilità di prenotare alcuni servizi utili come il pasto, il trasporto o l'alloggio dove dormire.

Al sito www.ilsentierodifrancesco.it troverai tutto per l'iscrizione alla manifestazione. Gubbio, città dell'accoglienza dell'amicizia e della riconciliazione, è pronta ad ospitarti nel migliore dei modi e....Buon cammino!!!!

Pellegrinaggio a piedi
da ASSISI a GUBBIO
F il SENTIERO di
FRANCESCO



1-2-3 SETTEMBRE 2014

riconciliati con se stessi, con Dio con i fratelli e con la natura



Conferenza
Episcopale
Umbra



novaitinera
NOVA ITINERA

Per informazioni ed iscrizioni: www.ilsentierodifrancesco.it